

PROGETTO DI NUOVI STATUTI ORGANICI DELLA CONFRATERNITA ISRAELITICA DI...

Confraternita israelitica di
misericordia









325.31

PROGETTO
di
NUOVI STATUTI ORGANICI
DELLA
CONFRATERNITA ISRAELITICA
DI MISERICORDIA.



Tipografia Cini



CAPITOLO I.

DELLO SCOPO DELLA ISTITUZIONE E DELLE SUE BASI FONDAMENTALI.

Articolo 1. **L**a libera e pia associazione, fondata in Pisa l'anno dell'anno 1862 e che si designa sotto il titolo di **Confraternita Israelitica di Misericordia**, ha oggi per scopo della propria istituzione:

a) di trasportare gratuitamente, cioè senza imporre prezzo o ricompensa di sorta agli uffici che presta, i cadaveri dei defunti israeliti, qualunque la loro età, il sesso e la condizione, dal luogo di dimora al Cimitero israelitico, e ciò fino a tanto che per decreto governativo o municipale, l'associazione dei cadaveri non venga regolato sulla base di un sistema uniforme per tutte le varie comunità religiose:

b) di operare con ardore, che possono essere tanto civili quanto religiose, le attività dei propri consociati d' ambo i sessi:

c) di recar sollievo ai propri concittadini, sempre però dentro i limiti dei propri assegnamenti, nei casi in cui siano afflitti da infermità accompagnate da estrema indigenza:

d) di procurare tra i non abbienti israeliti l'amore per la istruzione, il lavoro ed il risparmio, oltre che per le associazioni di previdenza e di mutuo soccorso.

2. Non è vietato alla Confraternita di prestare i propri uffici, quando eventualmente fosse richiesta di assistere al trasporto d' infermi o di delinzi appartenenti a qualsivoglia culto.

3. L' associazione deve indolentemente cessare per ciò di esistere dopo due anni da che gli associati di lei si trovano ridotti ad un numero minore di dieci individui. In tal caso, per decreto degli associati e con l' intervento dell' autorità giudiziaria, a cui quelli hanno obbligo di trasmettere efficace informazione, tutti gli assegnamenti, così in danaro che in altri effetti o valori mobili, vengono disposti in favore di una qualche opera di pubblica utilità fondata, o da fondarsi, alla quale debbono sempre partecipare i cittadini appartenenti al culto israelitico, procurando inoltre rimanga salvaguardato lo scopo originario della Confraternita.

4. La Confraternita si compone di un numero illimitato di individui d' ambo i sessi, i quali formano parte della sua istituzione con l' avere i titoli di FRATELLI e SORELLE.

5. Le ammissioni dei fratelli, dietro domanda per iscritto, vengono decise merco equazione di voti seguita dai fratelli riuniti in assemblea generale, condizio-

valmente però a che il postulante abbia raggiunto l'età almeno di sedici anni compiuti.

6. Il vincolo di associazione per carosa associata è obbligatorio per il corso di un intero decennio dal dì della di lei ammissione nella Confraternita, e così viene rinnovato di decennio in decennio, fin tanto che sei mesi innanzi lo spirare di tal periodo, non venga fatta disdetta per iscritto alla direzione della Confraternita.

7. Il vincolo sormontamento cessa però in qualunque epoca per il ricorso dei seguenti due casi cioè:

4. di trasferito domicilio, constatato dopo un anno di assenza dal circondario della Comunità di Pisa;

2. di scappagiana e notoria inestirpabilità, nel qual caso l'associato continua, se vuole, a far parte della Confraternita in qualità di fratello onorario senza essere tenuto a versare alcuna di danaro.

8. Rappresentano e governano la Confraternita, i seguenti otto funzionari prescelti ed eletti nei modi che in appresso vengono determinati:

Un Presidente,

Un Vice Presidente,

Un Segretario,

Un Amministratore Cassiere,

Un Provveditor generale e

Tre Rappresentanti o Deputati della Confraternita.

9. I suddetti funzionari costituiscono un collegio o Giunta Direttiva ed Amministrativa della Confraternita, a cui spettano tutte quelle facoltà non compa-

liti con le limitazioni dichiarate nei presenti statuti; della cui osservanza i funzionari surroferiti sono responsabili verso l'intera associazione, alla quale essi hanno obbligo di fare regolarmente un conto e rendere reso conto del proprio operato.

10. I funzionari della Confraternita, tutti indistintamente durano in carica per un biennio triennale: per quelli che escono d'ufficio non vi è divieto di rielezione.

11. Le spese e gli incassi, quelli e questi si affrettano dalla Giunta, dietro la norma di un bilancio anno di previsione, proposta dalla Giunta medesima, discusso ed approvato dalla Confraternita in adunanza generale dei suoi componenti: gli impieghi definitivi e permanenti dei capitali sociali sono pure decretati in seduta generale della Confraternita.

12. Annualmente dal ruolo generale dei fratelli vengono eletti tre Censori, a cui viene commesso l'incarico di esaminare il bilancio consuntivo dell'anno precedente e di riferirne nella più prossima adunanza generale della Confraternita.

13. La Confraternita tiene sempre ai propri stipendi alcuni individui per esercitare nel di lei nome gli uffici di Botello e di Assistenti Portatori, i quali, eletti dalla Giunta, dagli ordini di lei assolutamente dipendono. Non è vietato alla Confraternita l'assumere i sovraeseriti impiegati, una categoria maggiore o diversa di individui a stipendio, a seconda che l'esperienza sia per dimostrare la necessità.

CAPITOLO II.

DEL DOVERE E DEGLI OBBLIGHI
DEI COMPONENTI LA CONFRATERNITA.

14. I componenti la Confraternita sono tutti indistintamente tenuti allo sborso di una tangente mensile di centesimi sessanta di lira italiana pagabile in tre rate quindicinali anticipate, a contare dal 1.^o Gennaio di ciascun anno.

15. La tangente corrisponde ad una tangente mensile pari a quella dei fratelli: ad esse si riservano le prerogative dichiarate nel paragrafo 3. Art. 1.^o dei presenti Statuti, se dette vengono ripartite all'occorrenza, per adempier quegli atti di carità compatibili con il loro stato.

16. Il diritto di voto e di rappresentanza nella Confraternita è individuale a ciascun fratello, al quale però è data solamente facoltà di farsi rappresentare da un congiunto in primo grado nell'atto di prestare il servizio finché, salvo però che il supplente possieda i requisiti voluti nei fratelli.

17. Tutti i fratelli all'epoca della loro ammissione nella Confraternita sono invitati dalla Giuria a fornirsi a proprio spese del completo vestire uniforme giusta il modello in uso, e a farne il regolare deposito nella residenza della Confraternita.

18. Ciascun fratello conserva la proprietà assoluta del di lui uniforme, del quale diritto richiesta che ne abbia fatta per iscritto la vice accordata la resi-

luzione, ovunque esso si trovi nel primo caso considerato nell'Art. 7.^o dei presenti Statuti.

19. Del vestiario dei fratelli debbono disporgersi a loro piacere gli eredi di lui.

20. La Confraternita non è responsabile verso i fratelli del deterioramento a cui possa andare soggetto il vestiario per il tempo e per l'uso, come non ne garantisce la perdita o la distruzione in forza di causa fortuale ed imprevista.

21. Tutti i fratelli sono indistintamente eleggibili a tutte le cariche.

22. I fratelli ricevono un *Bene* per ciascuna mercede ed un *sermone* l'anno.

23. Il nome del possessore di cento *Benei* viene affisso in pubblico nella residenza della Confraternita.

24. Dieci fratelli iscritti al ruolo generale hanno il diritto di votare collettivamente che il Presidente della loro diocesi ascoltata per iscritto, convocati entro lo spazio di otto giorni dal dì della diocesi decisa, in' assemblea generale della Confraternita.

25. Nessun fratello in qualsivoglia tempo può vantare giuramenti dediti di notogrammi sullo stesso versato a titolo di tangenti o di volontarie oblazioni, nè di richiedere per sé veruna parte dei capitali sociali.

26. Spetta alla Giunta procedere contro quei fratelli che si sono resi merosi al pagamento delle tangenti meritate, anche procedendo le opere contro di loro quei mezzi di costrizione che possono risultare necessari.

27. Sulle radiazioni temporarie ed assolute do-

gli incaricati del ruolo generale, decide la via inappellabile la Confraternita in adunanza generale dei suoi componenti.

CAPITOLO III.

DELLA AMMINISTRAZIONE DELLA CONFRATERNITA

A DEL SISTEMA DI TUTELAZIONE E DI ELEZIONE.

28. Le adunanze sono generali della Confraternita e particolari della Giusta.

29. Le adunanze generali sono ordinarie e straordinarie: delle ordinarie ricorre d'obbligo quella che la Giusta ha il dovere di convocare dopo il chiudersi di ciascuna anno economico-civile, cioè nel prima del mese di Gennaio: le altre avvengono secondo il sommeggiamento delle occasioni che le richieggono.

30. Le adunanze generali straordinarie vengono convocate ogni qualvolta la richiede l'urgenza degli interessi sociali, riconosciuta dal Presidente e dalla Giusta, e da un numero di fratelli cooperatori trovati previsto dall'Art. 24 del presente Statuto.

31. Tutte le adunanze tanto generali quanto particolari, sono, per mezzo d'invito scritto e di assenso pregresso, convocate dal Segretario in nome del Presidente, a cui è attribuita la facoltà di stabilirne il giorno, l'ora ed il luogo.

32. Per posta convocazione le adunanze generali si costituiscono valide a deliberare sopra qualsivoglia argomento, quando in esse converga la metà più uno dei fratelli iscritti al ruolo e domiciliati nel-

la città di Pisa, Laddove in un' adunanza per una prima convocazione non si verificò un tale intervento, caso viene di nuovo dal Presidente intimata dopo avere lasciato decorrere un' intervallo almeno di otto giorni, se pure l' urgenza del caso, riconosciuta dagli intervenuti, non imponga uno spazio minore di tempo alla prima convocazione. Per seconda convocazione, l' adunanza viene considerata in termini legali costituita, qualunque il numero de' soci intervenuti.

32. Non può effettuarsi senza invettimento, come nessuna aggiunta o soppressione nel programma o ordine del giorno delle adunanze generali, se non che per deliberazione dei fratelli riuniti nelle adunanze medesime.

34. Ciascun fratello ha diritto di iniziativa per avanzare mozioni nel corso di un' adunanza generale; le quali mozioni se appoggiate da cinque colleghi vengono dal Presidente poste all' ordine del giorno della più prossima adunanza generale.

35. La Conferenza delibera sopra qualunque argomento a maggioranza di voti dei soci presenti all' adunanza generale.

36. In caso di parità di voti, viene rigettato il partito.

37. Un partito respinto non può riannoverarsi da un nuovo proponente durante il corso di una medesima adunanza generale.

38. Nei soli casi di constatata urgenza (su cui decide l' adunanza generale dei fratelli) può derogarsi a quanto dispone l' Art. 31. e quindi discu-

teni subito sopra di un argomento che non si trovi registrato nell'ordine del giorno stabilito per una data adunanza generale.

39. I voti per generale consultazione sono dati segreti: possono bensì darsi deliberazioni dei fratelli, darsi pareri o per alzata o sedata, o per appello nominale, salvo sempre però quanto dispone l'Art. 5. dei presenti Statuti.

40. Aperta e terminata legalmente un'adunanza generale, essa malgrado l'allontanamento successivo o simultaneo di alcuni fratelli, non rimane interrotta se rimangono sempre presenti un numero di fratelli eguale alla metà più uno di quelli intervenuti in principio, allorchè dal Presidente si dichiarò aperta l'adunanza.

41. Di mantenere l'ordine e la disciplina di tutte le adunanze generali, è incaricato il Presidente della Conferenza, al quale unicamente spetta la facoltà di accordarsi la parola agli oratori in ordine alla loro iscrizione, come di toglierla a quelli che lo interrompono o snaturano il corso regolare della discussione, ed anche di levare la seduta, quando, per inserir rumori in seno della medesima, non fosse possibile richiamarlo ad osservare la calma di cui ha d'uopo un'assemblea deliberante.

42. Chiesta da uno o più fratelli la chiusura della discussione, se a quella non si oppone la maggioranza degli adunati, la chiusura medesima viene proclamata dal Presidente, e dopo di ciò è nessuno a far più lecito opinare se può o no contro l'argomento in questione, come è del pari vietato discutere sul

mento e sulla constanza di un partito durante il tempo che se di esso si raccogliono i voti.

43. Nella divisione di tutti i funzionari della Confederazione, come di qualunque ufficio provvisorio, viene sempre proceduto con il mezzo delle schede segrete ed a maggioranza relativa di suffragi.

44. Ove dalle equazioni delle schede raccolte, risulta che più individui abbiano ottenuto per una medesima carica un numero eguale di suffragi, colui viene prescelto di cui il nome è fronte di tutti gli altri candidati abbia conseguito il numero maggior di voti nell'esperimento posteriore del ballottaggio per schede segrete.

45. I dimissionari alle cariche della Confederazione vengono surrogati da quelli che abbiano immediatamente raccolto un maggior numero di suffragi nella relativa elezione.

46. Per assistere nello squittinio delle schede, il Presidente invita due tra i fratelli intervenuti all'adunanza in cui accade la elezione.

47. Compinto lo squittinio, le schede o vengono abbruciate in presenza degli elettori, ovvero le raccoglie il Presidente per distruggerle poi.

CAPITOLO IV.

DEI COSTI PER SERVIZIO FINALE E DEL LORO COSEGLIAMENTO.

48. I Costi a corteggio per gli accompagnamenti finché si comporgano regolarmente dai fratelli e di chi li rappresenta in conformità all'Art. 16 del pre-

santi Stessi, degli Assistenti Portatori, e del Bidello della Confraternita, senza alcuna limitazione nel numero degli intervenienti ad un medesimo Convegno.

49. I Convegni si distinguono in ordinari e di eccezione: questi si ordinano per il trasporto dei defunti associati. In casi eccezionali, sulla domanda avanzata per iscritto da dieci fratelli, la Giunta decide inappellabilmente se convenga o no tenere un Convegno straordinario di onorificanza.

50. Il Presidente, dietro domanda che gli sia stata rivolta, ordina per iscritto al Segretario la convocazione di tutti i fratelli, degli Assistenti Portatori e del Bidello in Convegno funebre, dirama gli ordini e gli avvisi opportuni, e sotto la di lui intesa responsabilità determina il giorno e l'ora per il Convegno medesimo.

51. A dirigere e guidare i Convegni viene volta per volta delegato a turno uno dei tre Buonomani, dai cui ordini dipendono nel modo il più assoluto i fratelli, gli Assistenti e il Bidello per tutto il tempo che dura il funebre servizio, salvo sempre il diritto di ricorso alla Giunta della Confraternita in qualunque caso di dubbio, o di insorta contestazione.

52. Nei Convegni di onorificanza intervengono d'obbligo tutti i tre Buonomani.

53. Per ogni turno mancata senza valide ragioni, il Buonomano assente incorre in una multa o multa di due Lire Italiane.

54. I Convegni ordinari sono al massimo accompagnati da quattro forze a vento, ne' Convegni di onorificanza il numero delle forze può estendersi fino a otto.

55. Durante un Convito, è rispetto a quelli che lo compaiono il più scrupoloso attento.

56. I Fratelli e gli Assistenti-Portatori indossano nell'atto di assistere ad un Convito, un vestire per tutti uniforme, di cui il modello corrisponde esattamente a quello che viene qui sotto descritto:

a) Coppa lunga di tela nera cotta alla vita per mezzo di un cordone.

b) Cappello nero di feltro a largo tesa.

c) Camicia nera.

d) Pantaloni neri.

e) Giletto di tela nera.

f) Scarpe di cuoio nero.

57. Il Eudeta veste un abito dell'appresso modello:

a) Soprabito di panno nero cadente fino sopra il ginocchio a un solo petto con bavero diritto.

b) Una placca d'argento di forma ovale appesa al soprabito della parte sinistra del petto, e sulla qual placca è inciso in lettere ebraiche il motto: *Zedek Vekemet* (Carità e Merito).

c) Cappello nero di feltro.

d) Camicia bianca.

e) Pantaloni bianchi.

f) Calzoni di panno nero.

g) Scarpe di cuoio nero.

58. I modi e le forme con le quali si effettuano i trasporti degli infanti vengono dettati dalla Giunta della Conferenza.

59. Si considerano compresi nella categoria degli infanti, gli individui morti in età minore di dieci anni compiuti.

60. Ove un Confrate, giunto che sia all'abitazione del defunto s' incontri un Ministro religioso, è in facoltà del fustione accordargli posto nel corteggio.

CAPITOLO V.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.

61. I fratelli ai quali torresso grado avere il vestire uniforme di che all' Art. 18 de' presenti Statuti, ora ne facciano domanda al Presveditore Generale, possono acquistarla direttamente dalla Confraternita e rimborsarsela del valore, anche mercè il pagamento di una somma tassata mensile ascendente a Centesimi Ottanta di lire italiane, da corrispondersi fino all'estinzione totale del proprio debito.

62. In osservanza all' Art. 6.^a di questi Statuti, l'obbligo di associazione per i fratelli e le sorelle iscritte ne' suoi elenchi incomincia a decorrere dal dì in che gli Statuti medesimi sono stati mandati in vigore.

63. Poichè per raggiungere lo scopo originario della Confraternita, occorrente al Parag. 2. Art. 4.^a de' presenti Statuti, dessa abbia necessità di adunarsi in pubblico; perciò la istituzione della Confraternita, autorizzata a tal scopo fino dall' anno 1842, continua per l'adempimento di quello scopo, da esercitarsi sotto la salvaguardia delle vigenti leggi, e confidare nel valido patrocinio del Potere politico-governativo.

64. Un regolamento speciale approvato dalla Confraternita in adunanza dei suoi componenti, deter-

ma il modo di costituzione interna della Giuria eletta a dirigere ed amministrare la Conferenza.

63. Qualunque provvedimento regolamentare, legge, o deliberazione che fosse contrario a quanto venne disposto nei presenti Statuti, si consideri nulla e di non valore.

Fra, 11 Maggio 1864

IL SEGRETARIO

G. MODIGLIANI

VISTO IL PRESIDENTE

G. PERETTI

Per copia conforme

G. MODIGLIANI, Segretario

PROGETTO
DI REGOLAMENTO DISCIPLINARE
PER LA
GIUNTA DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA
DELLA
CONFRATERNITA ISRAELITICA
DI MONTECATINI

Art. 1.^o La Giunta è composta degli otto farmacisti o rappresentanti della Confraternita nominati all'Articolo 8 degli Statuti sociali, ed alla quale sono attribuiti tutte le facoltà dichiarate negli Statuti medesimi.

2.^o Presiede la Giunta, il Presidente stesso della Confraternita.

3.^o Il Segretario redige e firma tutti gli atti della Giunta e della Confraternita, e conserva l'archivio generale.

4.^o La Giunta si riunisce per invito del Presidente, ordinariamente ogni quattro mesi, e straordinariamente tutte le volte che il Presidente stesso ritenga opportuno di convocarla.

5.^a Qualunque componente la Giunta ha diritto di chiedere che essa venga riunita dal Presidente in seduta straordinaria.

6.^a Le Adunanze della Giunta sono valide per prima convocazione con cinque de' suoi componenti: per seconda convocazione qualunque numero è sufficiente a render valide le adunanze della Giunta.

7.^a La Giunta segue le norme espresse negli Statuti sociali per tutto ciò che ha riguardo all'ordine delle adunanze, al sistema di votazione e di elezione ec.

8.^a Il Vice-Presidente supplisce il Presidente in ogni caso che questo sia assente, ed interviene a tutte le adunanze con voto deliberativo.

9.^a I Beneficenti hanno l'incarico speciale di distribuire e donare i sussidii di vitto o in altri generi, ag' infermi indigenti, ma è loro vietato assolutamente di decretarli a donare.

10.^a Questi ultimi possono rilasciarsi solamente per decreto della Giunta.

11.^a L'Amministratore-Cassiere custodisce la cassa della Confraternita e qualunque titolo di credito che spetti alla medesima: procura tutti g' incassi ed effettua i pagamenti dietro mandato che viene rilasciato dal Segretario e controfirmato dal Presidente.

12.^a Ha obbligo di ritenere ricevuta per qualunque pagamento che superi la somma di Lire due mil.

13.^a Alla fine di ciascuna quadrimestre rende conto alla Giunta dello stato generale di cassa.

14.^a In qualunque dispiacimento o controversia che potesse insorgere tra i componenti la Giunta, decide in via inappellabile la Confraternita riunita in adunanza generale.

45.^a Ogni legge, regolamento o decreto in opposizione al presente regolamento, viene ritenuto nulla e di non valore.

Pisa, 11 Maggio 1864.

IL SEGRETERIO
G. MEDICIARD

VISTO, IL PRESIDENTE
G. PERETTI

Per copia conforme
G. MEDICIARD, Segretario

INDICE.

Cap. I. Delle scopie della legislazione e delle sue basi fondamentali	Pag. 3
« I. Dei doveri e degli obblighi dei Componenti la Confederazione	7
« II. Della Adesione della Confederazione e dei requisiti di notazione e di Rinnovo	9
« III. Del Consiglio per l'ordinaria faccende e del loro funzionamento	13
« IV. Disposizioni Transitorie	15
— Regolamento procedurale per la Giuria	17





